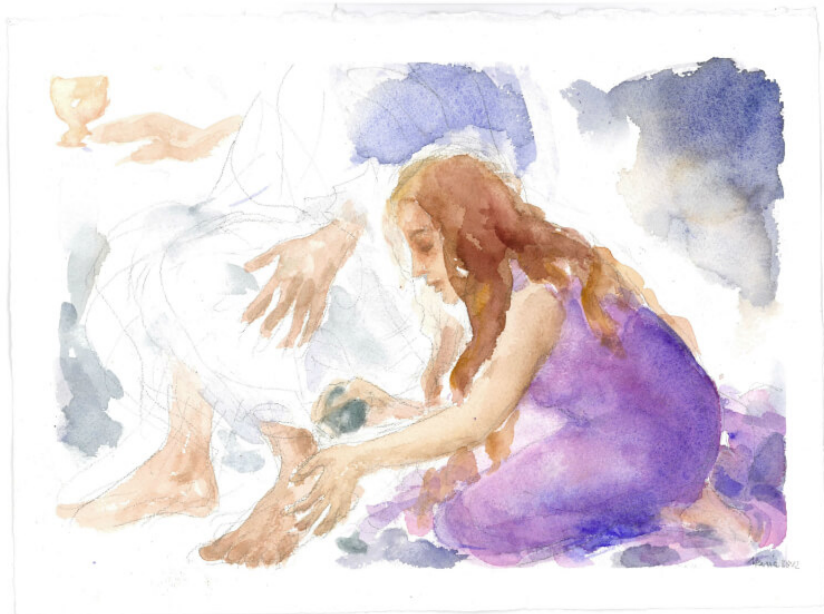


PARROCCHIA S. PROTASO – MILANO

SPECIALE 7+ 05 Aprile



Avremmo sorriso se qualche mese fa avessimo pensato di vivere la Quaresima e, di arrivare alla Settimana Santa ancora chiusi nelle case, ed invece eccoci alla domenica delle Palme, ma senza palme! Quel momento festoso atteso in cui esprimere la gioia di essere popolo che fa entrare Gesù nella nostra Gerusalemme rimane nell' inrimo. La Pasqua senza festa, senza canti, senza potersi raccogliere insieme, sembra impossibile. Il Vangelo di oggi si apre con una domanda che circola nella città: "Verrà egli alla festa?".

È la nostra stessa domanda: potremo fare festa a Pasqua? E come faremo a celebrare questa Pasqua? La festa delle Palme è la porta

che introduce in questa settimana, detta “autentica”, ma sembra una porta chiusa. Eppure, la liturgia ci consegna un altro accesso alla Settimana Santa. Un accesso più intimo, più drammatico, meno esteriore e chiassoso. Il Vangelo di oggi ci riporta alla casa di Betania, quella di Lazzaro e delle sue sorelle. Lì il maestro vive un momento di sosta prima dell’ultimo atto del suo dramma pasquale. Chiuso in casa con i suoi amici. Mentre nel cuore e nella mente dei presenti si concentrano pensieri cupi e paure indicibili. Siamo invitati ad entrare nella Settimana Santa da quella casa, nelle nostre case, raccogliendoci attorno a Gesù, alla sua Parola. Concentrarci su Gesù, e fissare lo sguardo su di lui.

Se entriamo con Lui in questa settimana autentica, verrà la Pasqua, verrà la festa, malgrado tutto, nelle condizioni che paiono le più ostili; la Pasqua verrà e sarà festa.

In questa celebrazione riviviamo il gesto d’affetto di Maria che unge i piedi di Gesù nella casa di Betania. Prepariamoci alla celebrazione, in cui Ciascuno addobba la tavola domestica con quello che è più significativo perché sia una celebrazione che dica la vita e la propria intimità di casa che si apre a Gesù

CELEBRAZIONE

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: O Dio vieni a salvarci

Tutti: Signore, vieni presto in nostro aiuto.

Voce guida: Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ed ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Voce guida: Oggi inizia la Settimana Autentica, in cui rivivere la grazia che ci viene dalla passione, morte e risurrezione di Gesù. Ci prepariamo a vivere giorni in cui rinnovare la fede, illuminati dalla Parola di Dio, vera luce del mondo. (si accende la candela)

Per vivere con autenticità la Settimana Santa dobbiamo deporre i pesi che portiamo nel cuore, la tristezza e lo scoraggiamento che ci impediscono di tenere viva la speranza per tutti. Per questo chiediamo perdono.

Lett. In questi giorni di “chiusura” a volte scarichiamo la tensione sulle persone più vicine. Ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison.

Lett. In questi giorni che qualche volta sembrano non passare mai, perdiamo la pazienza, non sappiamo aspettare. Ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison

Lett. In questi giorni tra le quattro mura di casa pensiamo che tutto ruoti attorno a noi e ci dimentichiamo di chi è più in difficoltà. Ti chiediamo perdono.

Tutti: Kyrie Eleison

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

✠ **Lettura del Vangelo secondo Giovanni** (Gv 11,55-12,11)

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro Nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse:

«Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Commento

Che cosa possiamo augurare a noi stessi all'inizio di questa settimana che chiamiamo santa? Che cosa, in sincerità? Perché un pericolo, che sento, reale per me - non so se anche per voi - è di dare nomi che restano nomi: di dare nome di "santa" a una settimana che resterà come tutte le altre.

Vorrei che non fosse così! E allora mi chiedo se c'è un punto prospettico da cui guardare, dal quale affacciarmi per capire. Sento anche questo pericolo, in agguato: quello di non capire. Perché non mi sento molto migliore, anzi non mi sento affatto migliore né diverso dai personaggi che fanno da cornice all'episodio della cena di Betania.

Già mi è capitato di far notare come la nostra liturgia ambrosiana in questa domenica si distingue - e per una volta è una felice distinzione - dalla liturgia romana universale: anziché il racconto della Passione ecco il racconto della cena di Betania. Con ombre e luci. Forse più ombre che luci. Ma non è così anche del racconto della Passione di Gesù?

Come sapete, ogni brano di vangelo ha la possibilità di scavi diversi, molteplici. Quest'anno, soffermandomi sul testo, mi ha molto colpito la solitudine, la solitudine di Gesù, una solitudine rotta da poche presenze. Siamo sei giorni prima della Pasqua, la vita terrena di Gesù va verso l'approdo. E' alle porte la morte! Gesù sembra averne lucida coscienza, tant'è che al gesto della donna dà un'interpretazione, quasi di un anticipo: il profumo di cui lo ha inondato è anticipo del profumo di cui lo si avvolgerà nella sepoltura. E le domande ritornano al cuore.

Battono al cuore di Gesù, ma ribattono anche al nostro cuore. Sta per finire la sua missione sulla terra. E chi lo ha capito? Con chi alla fine si ritrova? Quella cena, se la interroghiamo da questa prospettiva, è da un lato tenera, ma dall'altro anche inquietante. E' una cena per festeggiare, ma - riconosciamolo! - da un certo punto di vista sono più le ombre che le luci. Come se Gesù fosse circondato, e siamo alla fine, da gente che non capisce.

La folla? Vengono per vedere il taumaturgo. I discepoli? Fanno questione di soldi, ce l'hanno con l'amica di Gesù che ha speso una cifra per quel profumo, una cosa per loro insopportabile, un insulto - così lo giudicano - alla povertà. I capi? Le autorità? Il loro rovello è come trovare un espediente per ucciderlo. Questa è l'aria che si respira. Che Gesù respira.

Penso che non siamo molto lontani dal vero immaginando che forse una domanda in quei giorni l'avrà sfiorato: per chi e per che cosa era venuto, vissuto? Per chi e per che cosa ora andava a morire? In questo senso potremmo recuperare in tutta la sua drammaticità la figura del servo di Jahvè che ci è stata presentata questa mattina dal libro di Isaia: uno che ha preso su di sé la sorte di tutti, ebbene uno da cui si gira via la faccia. Eppure.

Sì, "eppure", proprio dentro queste ombre fosche e pesanti, soffocanti, si fa strada e balena una luce. La luce di chi sembra prendersi cura di una solitudine. Con un gesto che riconosce, che riconosce che cosa abita il cuore del rabbi di Nazaret. Riconoscimento estremo: il riconoscimento da parte di Maria, l'amica di Betania, sei giorni prima della Pasqua; il riconoscimento da parte del centurione pagano sotto la croce; il riconoscimento da parte del ladrone appeso con Gesù alla croce.

Nella solitudine estrema, nella incapacità e ottusità degli umani a capire, nel fraintendimento più ignobile, ecco lembi di luminosità, squarci di tenerezza. Uno su tutti il gesto della donna, il suo gesto che, con la follia di quel profumo costosissimo, sembra voler allontanare il cattivo odore della morte.

Il cattivo odore della morte cui aveva fatto cenno Marta, la sorella, poco fuori del sepolcro, quando aveva tentato di resistere all'ordine di rimozione della pietra, dicendo: "Già manda cattivo odore!". Vince la follia del profumo. E vengo a noi, perché nella storia di Maria di Betania si apre come una fessura dalla quale intuire la suggestione di un percorso, che ci può portare più vicino al mistero degli eventi che celebreremo in questa settimana.

Che cosa ha colto Maria? Perché questo capirsi immediato tra lei e Gesù? Con l'ordine perentorio di Gesù di lasciarla fare e che non le creino fastidi? C'è come una complicità che Gesù rivendica e

difende. In che cosa complici? E' come se fossero sulla stessa lunghezza d'onda. Lei con quel profumo, con quell'olio prezioso sembra consacrare il suo amico, consacrarlo come Messia.

Consacrarlo non nell'immagine potente, vincente, dominante, che ancora imperava nel cuore di discepoli e di oppositori. Lei lo riconosce nell'immagine di chi si dona come profumo. Il Messia non è sul trono, non è il Messia delle grandi convocazioni, non è nel segno di un Dio onnipotente, maestoso, estraneo alla sofferenza degli umani. Dio è altrove.

Voi mi capite, ci vogliono occhi che riconoscano Dio, il suo messia, il suo messaggio lungo strade diverse, che sono l'opposto. E che suonano scandalo. Perché scandalo è un messia che va a morire, scandalo - ma noi ci abbiamo fatto l'abitudine - scandalo è un Dio crocifisso.

Scandalosa questa congiunzione, su cui spesso, troppo spesso, per colpevole abitudine, sorvoliamo, la congiunzione "Dio"- "crocifisso". Ebbene è la congiunzione che Maria riconosce, un Messia da onorare nella sua morte con il profumo della dismisura. Il suo amico non aveva raccontato Dio a partire dall'onnipotenza o maestosità, aveva per tutta la vita raccontato Dio - e lo stava per raccontarlo in pienezza - immergendosi nella storia degli umani, nell'avventura delle loro vite sino a dividerne i giorni più inquieti e drammatici, i giorni della loro solitudine.

Solitudine estrema la morte. E allora ritorna la domanda: "Come vincere l'odore della morte, il cattivo odore della morte?". E solo che restassimo un attimo a pensarci, quanto cattivo odore registreremmo. Di quante cose potremmo dire che non profumano lontanamente di bene e di vita, ma di morte! Come vincere il cattivo odore della morte?

Con il gesto di Maria. Il cattivo odore della morte lo allontani così: entrando in sintonia, uscendo dalle parole - non un sola parola di Maria nel racconto - prendendoti cura di una solitudine. E anche a proposito di solitudine, quanti segni dovremmo riconoscere nella stagione che ci è dato di vivere. Una settimana, quella santa, per scoprire il profumo che cancelli il cattivo odore della morte.

Lo Spirito che è luce ci accompagna in questi giorni.

Preghiere di lode

SALMO - Sal 87

Tutti: Signore, in te mi rifugio.

Lett. Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica.

Tutti: Signore, in te mi rifugio.

Lett. Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.

Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze.

Sono libero, ma tra i morti.

Tutti: Signore, in te mi rifugio.

Lett. Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo,
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani.

Tutti: Signore, in te mi rifugio.

Preghiere di invocazione

Voce guida: La nostra preghiera ora si fa intercessione per tutti.

Lett. Preghiamo per le nostre Chiese, le nostre parrocchie, perché sostengano la fede e la speranza di tutti i credenti, facendo memoria della passione, morte e risurrezione di Gesù, nostra Pasqua. Noi ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per chi celebrerà la Pasqua nelle case, perché nessuno si senta solo, ma unito nella medesima fede e nella comune preghiera. Noi ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per chi nei giorni della Settimana Santa, continua a lavorare, a curare i malati, a garantire la vita di tutti, perché si sentano sostenuti dalla nostra preghiera. Noi ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per i governanti, perché non facciano prevalere calcoli guidati dall'interesse di parte, ma siano attenti ai più deboli e al bene comune. Noi ti preghiamo.

Tutti: Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per ciascuno di noi, perché viviamo questi giorni della Settimana Santa custodendo un clima di preghiera e capaci di gesti d'amore, di cura e di attenzione reciproca. Noi ti preghiamo

Tutti: Ascoltaci Signore.

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal mal e

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: Concludiamo con le parole di Benedizione del nostro Vescovo Mario

Tutti:

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività. Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato. Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate. La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità, a dimorare nella pace. Amen

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

PREGHIERA

Signore Gesù,
è inesprimibile la gioia che proviamo
nel contemplare il gesto stupendo di Maria.
Ci pare di respirare anche noi la bontà di quel profumo
che voleva esprimere, più di tante parole,
una gratitudine immensa per quello che avevi saputo dare
e una pietà immensa per quello che eri pronto a soffrire.
Accettando questo gesto, così audace e delicato,
tu hai esaltato la gioiosa ebbrezza della gratuità
che ubbidisce non alle norme convenzionali,
ma all'impulso del cuore e alla folle dismisura dell'amore.
Fossimo anche noi capaci di non calcolare mai,
ma di compiere, con la leggera scioltezza dell'affetto,
ciò che può sembrare un inutile spreco,
mentre rappresenta la poesia più alta e più pura della vita
senza la quale non fiorirebbe più alcun sorriso.
Signore Gesù, donaci il cuore grande di Maria,
le sue mani compassionevoli e premurose,
qualcosa almeno della sua straordinaria sensibilità
per poter compiere anche noi,
tutte le volte che vieni a sederti alla nostra mensa,
i gesti semplici e luminosi
che abbelliscono la nostra quotidiana esistenza
e la inondano già del profumo della tua vita risorta.
Amen.

APPUNTAMENTI IN SETTIMANA

Sabato ore 18.00: S. Messa in streaming su youtube:
[sanprotaso4aprile](#)

Domenica 5 ORE 11.00 SU canale 195 o sito diocesi d milano
: S. MESSA con il vescovo Delpini

Domenica ore 18.00 : catechesi di Don Franco sul credo in
streaming su youtube: [sanprotaso5aprile](#)

Nei giorni feriali in streaming su Youtube ore 18.00 commento
al vangelo del giorno: titolo è sanprotaso aggiungendo il
numero del giorno e il mese es. [sanprotaso6aprile](#)

GIOVEDÌ SANTO ORE 19.00 MESSA IN COENA DOMINI
CONCELEBRATA DAI PRETI DELLA PARROCCHIA

VENERDÌ SANTO ORE 16.00 CELEBRAZIONE DELLA
MORTE DEL SIGNORE CONCELEBRATA DAI PRETI DELLA
PARROCCHIA

SABATO SANTO ORE 18.30 VEGLIA PASQUALE
CONCELEBRATA DAI PRETI DELLA PARROCCHIA

CELEBRAZIONI IN DIRETTA CON L'ARCIVESCOVO MARIO

appuntamenti

Domenica delle Palme 5 aprile S.MESSA ore 11.00

Giovedì 9 aprile ore 17.30

- Messa nella Cena del Signore

Venerdì 10 aprile ore 15.00

- Celebrazione della Passione del Signore

Sabato 11 aprile ore 21

- Veglia Pasquale nella Notte Santa

Domenica 12 aprile ore 11

- Pasqua di Resurrezione

modalità per seguire in diretta

> Telenova - Canale 14 digitale terrestre

> Chiesa TV - Canale 195 digitale terrestre

> Portale diocesano - www.chiesadimilano.it

> Canale YouTube - www.youtube.com/chiesadimilano
(visibile da Pc, Tablet, Smartphone e SmartTV)

> Radio Marconi (per streaming e frequenze
www.radiomarconi.info)

LA SETTIMANA SANTA CON IL PAPA

in stretta collaborazione con i media vaticani anche i **media della Conferenza episcopale italiana**, Avvenire on line, ma soprattutto [InBlu radio](#) e [Tv 2000](#) (canale 28, Sky canale 157, Tivùsat 18), trasmetteranno a loro volta sulla tv italiana e via satellite, via internet, [via app per i dispositivi mobili](#) e in FM nella città di Roma i **riti di Pasqua** con il Pontefice.

E' stato presentato anche il **sussidio per vivere in famiglia la Settimana Santa e il Triduo Pasquale**. A curarlo è stato l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza episcopale italiana. Si tratta di uno strumento per celebrare in famiglia a casa la Domenica delle Palme, la sera del Giovedì Santo, il Venerdì di Passione, la Vigilia della Pasqua, la Domenica della grande festa.

Si inizia già **Domenica 5 aprile, Domenica delle Palme**: alle 11 è prevista la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e la Messa.

GIOVEDÌ SANTO

Il **Giovedì Santo, 9 aprile**, la Messa nella Cena del Signore sarà alle 18. La Congregazione per il Culto divino ha stabilito che «la lavanda dei piedi, già facoltativa, si ometta» e «al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo».

Non è in calendario la Messa crismale. A riguardo di questa Messa per l'orbe cattolico il dicastero vaticano ha stabilito che «valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data».

VENERDÌ SANTO

Il **Venerdì Santo, 10 aprile**, alle 18 la celebrazione della Passione del Signore, alle 21 la Via Crucis sul sagrato della Basilica di San Pietro. Le meditazioni di quest'anno [sono state preparate dalla parrocchia della Casa di Reclusione Due Palazzi di Padova.](#)

Quattordici stazioni, quattordici storie intrecciate con la vita delle persone lì detenute, gli agenti di polizia penitenziaria, gli educatori carcerari, i volontari, coloro che amministrano la giustizia. [A raccoglierle e scriverle sono stati don Marco Pozza](#), cappellano della Casa di Reclusione Due Palazzi, e Tatiana Mario, giornalista e volontaria.

SABATO SANTO

Il **Sabato Santo, 11 aprile**, la Veglia pasquale è in programma alle 21.

PASQUA DI RISURREZIONE

Domenica di Pasqua 12 aprile la Messa è prevista alle 11 e al termine il Papa impartirà la benedizione Urbi et Orbi.